



Andi Nazionale
Prot. 188.20
23.03.2020

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DENTISTI ITALIANI**
Ufficio di presidenza
c.a. Dott. Carlo Ghirlanda

Via Pec
presidenza@pec.andi.it

DSR/CL/SM/ 148286

(Rif.: Nota del 9 marzo prot. n. 154.20.P)

Oggetto: Quesito in materia di trattamento dati personali in relazione all'emergenza epidemiologica COVID 19. Comunicazione.

Con la nota in epigrafe codesta Associazione ha chiesto se il comunicato stampa del Garante del 2 marzo 2020 *“si debba considerare rivolto anche alla categoria degli operatori sanitari, e in particolare se si debba ritenere legittima la procedura del c.d. triage in fase di anamnesi dei propri pazienti”*.

In particolare, codesta Associazione ha evidenziato che *“alla luce dell'emergenza causata dalla patologia del Covid-19, coronavirus, molti dentisti hanno ritenuto necessario, in sede di anamnesi dei propri pazienti, integrare la richiesta di informazioni con quesiti riguardanti la presenza di sintomi influenzali e l'eventuale richiesta di notizie relative ai loro ultimi spostamenti (con riferimento alla presenza nelle c.d. “zone rosse” indicate dalle Autorità competenti)”*.

Al riguardo, si fa presente che tra i compiti attribuiti dalla legge a questa Autorità (art. 57 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, nonché art. 154 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 - *Codice in materia di protezione dei dati personali*) non è previsto quello di fornire riscontro a quesiti o a richieste di parere di soggetti privati o pubblici, fatti salvi i casi espressamente previsti dalle norme sopra citate, tra i quali non rientra quello in esame.

Ciononostante, in considerazione dello stato di emergenza legato all'epidemia da COVID-19, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020, cui fa riferimento il quesito sottoposto all'attenzione del Dipartimento, si precisa che il comunicato stampa di questa Autorità del 2 marzo u.s. riguarda le iniziative poste in essere *“da parte di soggetti pubblici e privati in merito alla possibilità di raccogliere, all'atto della registrazione di visitatori e utenti, informazioni circa la presenza di sintomi da Coronavirus e notizie sugli ultimi spostamenti”*, ovvero da *“datori di lavoro pubblici e privati”* circa *“la possibilità di acquisire una “autodichiarazione” da parte*





dei dipendenti in ordine all'assenza di sintomi influenzali, e vicende relative alla sfera privata".

Il predetto comunicato stampa non si riferisce pertanto alla possibilità, per i professionisti sanitari, di raccogliere informazioni legate alla presenza di sintomi da COVID-19 nell'ambito delle attività di cura dei loro pazienti.

Al riguardo, lo stesso comunicato precisa che “la finalità di prevenzione dalla diffusione del Coronavirus deve infatti essere svolta da soggetti che istituzionalmente esercitano queste funzioni in modo qualificato. L'accertamento e la raccolta di informazioni relative ai sintomi tipici del Coronavirus e alle informazioni sui recenti spostamenti di ogni individuo spettano agli operatori sanitari e al sistema attivato dalla protezione civile, che sono gli organi deputati a garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica recentemente adottate”.

Ciò stante, i dentisti, come ogni operatore sanitario, sono tenuti a osservare le disposizioni emergenziali, in continua evoluzione, che sono appositamente dettate dagli organismi istituzionali competenti in merito alle misure di profilassi volte a prevenire e limitare il contagio da COVID-19.

Resta inteso che il trattamento di tali dati deve svolgersi nel rispetto della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali e in particolare dei principi applicabili al trattamento, di cui all'art. 5 del Regolamento.

Si resta a disposizione per chiarimenti.

IL DIRIGENTE

Francesco Modafferi

(documento sottoscritto con firma digitale)

